**SABATO DELLE BEATA VERGINE MARIA**

# REGINA COELI, LÆTARE, ALLELUIA

L’ultima volta che nel Vangelo incontriamo la Vergine Maria è ai piedi della croce, quando Gesù la costituisce Madre del discepolo, affidando l’uno all’altra: *“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé”* (Gv 19,25-27). Con questo atto solenne, vero testamento spirituale del Figlio dell’Altissimo, Maria diviene Madre della Redenzione, Madre della Chiesa, Madre dell’umanità dal salvare e condurre nel Regno di Dio. Dopo questo evento la Scrittura quasi tace. Nel resto di essa vi sono tre soli riferimenti sulla Vergine Maria. Il primo è una notizia storica. Gli altri due sono rivelazione del suo mistero globale. *“Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui” (At 1,12-14). “Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l’adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio (Gal 4,1-6). “Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecento sessanta giorni” (Ap 12,1-6).*

Questa preghiera che invoca la Madre di Dio quale Regina del Cielo è molto tardiva. Essa è composta quando la figura della Vergine Maria si era già teologizzata ed anche dommaticizzata. È proclamata infatti Regina del Cielo, applicando a Lei quanto rivela il Salmo. *“Tu sei il più bello tra i figli dell’uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, perciò Dio ti ha benedetto per sempre. Cavalca per la causa della verità, della mitezza e della giustizia. Ami la giustizia e la malvagità detesti: Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni. Di mirra, àloe e cassia profumano tutte le tue vesti; da palazzi d’avorio ti rallegri il suono di strumenti a corda. Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. Ascolta, figlia, guarda, porgi l’orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio. Entra la figlia del re: è tutta splendore, tessuto d’oro è il suo vestito. È condotta al re in broccati preziosi; dietro a lei le vergini, sue compagne, a te sono presentate; condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re. Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni; così i popoli ti loderanno in eterno, per sempre”* (Cfr. Sal 45 (44) 1-18). In questa preghiera è come se la Chiesa, gli Apostoli, i fedeli, annunziassero alla Vergine Maria la risurrezione del suo Divin Figlio e per questo la invitano a rallegrarsi. È come se si ripetesse quanto è avvenuto all’inizio della suo missione di Madre. Allora è stato l’Angelo Gabriele che l’ha invitata a rallegrarsi. *“Rallegrati, Maria, piena di grazia, il Signore è con Te”*. Ora è la Chiesa che la invita a gioire. La Chiesa ha compreso il mistero del Figlio di Dio e lo annunzia alla Madre sua. Perché la Chiesa sente il bisogno di annunziare a Maria la risurrezione del suo Figlio Gesù? Sente questo bisogno perché la fede della Chiesa è la fede di Maria e la fede di Maria è la fede della Chiesa. Annunziando a Maria la sua fede, la Chiesa vuole perennemente radicarsi in questa fede e in essa vivere per tutti i giorni della sua vita. È infatti la risurrezione di Cristo Gesù la chiave, la porta, la via della nostra vera speranza. È Cristo Risorto la soluzione vera per ogni nostro problema storico ed eterno. È la sua vittoria che ci rende vittoriosi ed è la sua obbedienza che ci fa trionfare sul male e sul peccato.

Oggi alla Vergine Maria si dovrebbe annunciare una sola stupenda notizia, la stessa notizia che veniva annunciata dai Profeti a Gerusalemme, private dei suo figli. Parafrasando la Profezia di Baruc: *“Deponi, o Maria, la veste del lutto e dell’afflizione, rivèstiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell’Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà». Sorgi, o Maria, sta’ in piedi sull’altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo, come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui (Bar 5,1-9).* Madre di Dio e Madre, fa’, che per tua intercessione Il Padre nostro celeste si affretti a manifestare sulla terra, nella sua Chiesa e nel mondo, tutto lo splendore della tua gloria. Tu manifesterai la tua gloria e molti tuoi figli a te ritorneranno allo stesso modo che gli esiliati sono ritornati in Gerusalemme. Ottieni questa grazia e manifestati senza più tardare. Abbiamo bisogno che tu compia questo stupendo prodigio. **03 Agosto 2025**